

DOPO MEZZANOTTE

Di : Davide Ferrario

Orig: Italia, 2004

Con: Giorgio Pasotti (Martino), Francesca Inaudi (Amanda), Fabio Troiano (L'angelo)

Martino è il custode notturno del Museo del Cinema/Mole Antonelliana, a Torino. Amanda, ragazza di periferia, lavora in un fastfood ed è fidanzata con un ladro di automobili, L'Angelo. Martino vive in un suo mondo a parte, all'interno della Mole: timido, impacciato, molto silenzioso, si ritrova per caso a dover ospitare e nascondere Amanda, ricercata dalla polizia. La convivenza forzata, lunga tre giorni, segnerà in modo profondo le vite di entrambi.

Una voce fuori campo lo annuncia all'inizio di Dopo Mezzanotte: non sempre sono i personaggi a mandare avanti le storie, ad essere i protagonisti dei film. O almeno, una volta era così, adesso, secondo l'anonimo narratore, non più. Una volta potevano essere i luoghi a farlo. Ferrario propone allora un film come quelli di una volta: centro della storia, protagonista assoluta di Dopo Mezzanotte è la Mole Antonelliana, e il museo del cinema che contiene. Per un azzardato sillogismo si può pensare che il protagonista di Dopo Mezzanotte sia il cinema stesso. Il cinema è tutta la vita di Martino, che non parla perché è inutile, però osserva. Come una cinepresa. Con una cinepresa. Il cinema è l'alternativa alla banale e ripetitiva vita di Amanda, o almeno un altro punto di vista su di essa. Dall'alto. Il cinema è sogno, sembra dirci Ferrario. Tutta la Mole, in quanto luogo deputato all'ospitare i sogni, nel suo film è immersa in un'atmosfera irreali, è un posto da fiaba che sembra un'oasi fantastica nel deserto della realtà torinese.

Martino, stralunato Buster Keaton del terzo millennio, vede in effetti la realtà attraverso il filtro della celluloidi. I pestaggi della vita reale se li immagina come i duelli dei film di kung-fu, un ménage a trois può essere tale solo se segue i dictat di Truffaut. E l'amore per essere amore deve essere rocambolesco. Non è così per Amanda, come del resto non lo è per nessuno al di fuori della Mole. Né per Amanda appunto che tenta di indagare con raziocinio gli insondabili moti dell'animo che provoca l'amore, né per L'Angelo, che si accorge di non accontentarsi più della sua vita di colpo, non appena ha dovuto affrontare l'imprevisto.

Dopo Mezzanotte è un film sulle notti torinesi, sul disagio e le poche prospettive dei giovani di periferia, sull'amore passionale e sull'amore "matematico" (in amore, perché qualcuno sia felice, qualcun altro è costretto a soffrire). Ma soprattutto è un film sul cinema, un omaggio alle emozioni che continua a regalare da più di cento anni "questa invenzione senza futuro".